



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Terza Veglia di Quaresima

TERZA SETTIMANA 3 marzo – 9 marzo



*LA CHIESA
ACCOGLIE TUTTI*

Carissimi amici ed amiche,

con il mercoledì delle Ceneri, ha inizio la Quaresima, tempo così significativo dell'anno liturgico che ci richiama a vivere e a partecipare al dolore di Cristo e ci preannuncia la gioia della Resurrezione.

“Quaranta giorni in preparazione alla Pasqua”, questa la definizione di Quaresima, che anche i più lontani conoscono. Quaranta giorni per giungere a una “vita rinnovata a immagine del Signore che risorge”.

*Il Tempo di Quaresima quindi è un **cammino**, un vero “itinerario battesimale, nel senso che aiuta a mantenere desta la consapevolezza che l’essere cristiani si realizza sempre come un nuovo diventare cristiani: non è mai una storia conclusa che sta alle nostre spalle, ma un cammino che esige sempre un esercizio nuovo”¹ (Benedetto XVI).*

Un cammino dal deserto di pietre e tentazioni al giardino del sepolcro vuoto.

Un cammino verso la Vita.

Un cammino per uscire, andare verso Dio e verso gli altri.

Un cammino da percorrere da soli, per riscoprire la nostra identità cristiana e umana e nello stesso tempo un cammino da percorrere insieme, dentro e con le nostre comunità, per ricordarci che non possiamo sentirci arrivati, tranquilli, ma siamo continuamente chiamati ad andare verso gli altri.

*Proprio a sottolineare questo cammino sia personale che comunitario, le commissioni dell’Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e dell’Inclusione, propongono un itinerario composto da **cinque veglie di preghiera** per gli adulti delle parrocchie della nostra diocesi.*

*Seguendo le indicazioni del vescovo, seguiamo il nostro cammino attraverso il libro degli **Atti degli Apostoli** e dopo aver sottolineato in Avvento il divenire comunità, ci soffermiamo in Quaresima a riflettere sul mandato, sulla **missione**.*

*Il titolo del percorso è **“LA COMUNITA’ IN CAMMINO”**.*

*Ci accompagneranno in questo percorso alcune **tappe della vita dell’Apostolo Paolo**.*

La proposta è di seguire il percorso fatto da Paolo affinché la Quaresima possa essere un tempo prezioso, un’occasione di conversione. Attraverso il parallelismo tra Paolo e noi, infatti, saremo guidati in un cammino di revisione di vita, per poi giungere ad aprirci alla missione verso i fratelli (anche a prezzo della vita).

È un semplice percorso di preghiera e riflessione per giungere più consapevolmente alla celebrazione del grande mistero della Pasqua di Cristo, rivelazione suprema dell’Amore misericordioso di Dio, e quindi traboccanti di questo Amore andare verso ogni fratello.

¹ BENEDETTO XVI, *Udienza generale*, 6 febbraio 2008.

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con la consegna di un segno che faccia sentire le persone accolte, un “sacchetto” di cartoncino che simboleggia la sacca del missionario [segno del cammino, della missione]
- Vicino all’altare sarà posto un bastone/legno [il bastone/legno è segno di cammino, di aiuto, di sostegno, ma anche simbolo del pellegrino, del missionario/evangelizzatore, della croce]
- Attaccati o nei pressi di questo bastone/legno ogni settimana ci saranno dei cartoncini con la Parola della settimana
- Durante la veglia i partecipanti saranno invitati ad andare verso il bastone/legno e prendere il cartoncino con la Parola da mettere nella loro simbolica “sacca da viaggio”

La **struttura delle veglie** è molto semplice:

- All’entrata accoglienza e consegna della busta/sacca di cartoncino a tutti i partecipanti
- Canto d’ingresso
- Introduzione al tema di quella specifica veglia
- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura della Parola di Dio (passo degli Atti che descrive la tappa della vita di Paolo inerente il tema di quella specifica veglia).
- Canone per aiutare l’interiorizzazione
- Riflessioni con parallelismo Paolo / io con domande che aiutino la revisione di vita/esame di coscienza [i brani tratti da interventi, riflessioni, omelie dei Papi più recenti (Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco) sono intervallati da momenti di silenzio e sottofondo musicale]
- Canto
- Durante il canto i presenti si recano presso bastone/legno vicino all’altare per prendere il cartoncino con la Parola della settimana da mettere nella “sacca” ricevuta al momento dell’ingresso
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro
- Preghiera finale
- Canto finale

Come sempre all'interno delle veglie saranno indicati dei canti o dei canoni, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che più pensa adatti al momento.

*Questa proposta vuole semplicemente essere uno strumento a servizio delle parrocchie affinché questo tempo di Quaresima sia un cammino che ci conduce verso il compimento del nostro essere cristiani, **la missione**, senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.*

SETTIMANA	PERIODO	TEMA DEL VANGELO	TAPPA VITA DI PAOLO
I settimana	18 – 24 febbraio	<i>Le tentazioni di Gesù</i> Gesù risponde alle tentazioni con la Parola di Dio	Saulo, prima dell'incontro con Cristo, perseguita i cristiani
II settimana	25 febr. – 2 marzo	<i>La Trasfigurazione</i> Gesù è la Luce	Saulo illuminato da Cristo, si converte
III settimana	3 – 9 marzo	<i>La cacciata dal Tempio</i> Il Tempio è la casa di preghiera	Paolo apre le porte ai non circumcisi e ai pagani
IV settimana	10 – 16 marzo	<i>Nel Figlio siamo salvati</i> Chi crede in Gesù è salvato	Paolo fonda tante comunità
V settimana	17 – 23 marzo	<i>Il seme caduto in terra</i> Chi muore porta frutto	Paolo in catene continua ad evangelizzare (disposto a dare la vita)

All'entrata due persone accolgono i partecipanti e consegnano a ciascuno una busta/sacca di cartoncino.

Vicino all'altare, ben visibile c'è un bastone/legno [segno di cammino, di aiuto, di sostegno, ma anche simbolo del pellegrino, del missionario/evangelizzatore, della croce].

CANTO: Il Tuo popolo in cammino

RIT. Il tuo popolo in cammino cerca in Te la guida.

**Sulla strada verso il regno sei sostegno col Tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

*È il Tuo pane Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore del cammino si svilisce,
la Tua mano dona lieta la speranza. **RIT.***

*È il Tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirTi.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza
la Tua voce fa rinascere freschezza. **RIT.***

*È il Tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal Tuo cuore nasce giovane il perdono. **RIT.***

*È il Tuo sangue Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come Te richiede fede,
nel Tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. **RIT.***

INTRODUZIONE AL TEMA

Nel Vangelo della terza domenica di Quaresima, Marco ci racconta che Gesù, arrivato a Gerusalemme, sale al tempio per pregare; entrato, però, cominciò a cacciare fuori quelli che vendevano e quelli che compravano; “rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe”.

La scena non si svolge nello spazio sacro riservato ai sacerdoti, e neppure nel cortile dei giudei, ma in quello chiamato “dei pagani”, dove chiunque poteva passeggiare, vendere, fare il cambiavalute. Gesù giustifica questo

Suo agire citando le parole dei profeti Isaia e Geremia: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri”.

La Sua azione evidenzia come fosse inutile e ingannatrice la sicurezza che i giudei traevano nell'essere assidui nel culto con sacrifici: praticavano la religione senza impegnare il proprio cuore credendo con questi riti esteriori di acquistare grazia presso Dio. Non capivano che *il tempio santo* doveva essere luogo di amore, carità, pace per tutti.

Abbiamo qui, la visione di una futura universalità della salvezza: di un tempo in cui, il grande recinto dei gentili non sarà più usato per attività rituali, ma spazio aperto per chi vorrà pregare il Signore come unico Dio.

Inoltre, Gesù fa anche riferimento alla Sua Resurrezione, nell'analogia del tempio distrutto e ricostruito in tre giorni. La Pasqua di Gesù darà inizio ad un nuovo culto, quello dell'Amore, ad un nuovo tempio, quello di Lui stesso e alla nascita della Chiesa, comunità che testimonia il Vangelo.

E chi può essere considerato più fervente testimone del Vangelo se non san Paolo? Divenuto membro attivo della Chiesa si è dedicato al compito di annunciare in tutto il mondo l'amore universale di Dio e per impulso dello Spirito Santo ha iniziato la sua missione proprio fra i pagani. Sempre per impulso del medesimo Spirito più volte, si è messo in contatto con Pietro e gli altri apostoli per confrontarsi e confermare la sua attività missionaria.

La lettura degli Atti che oggi ci viene proposta narra la controversia nata ad Antiochia con alcuni farisei che, contrariamente a Paolo, affermavano essere necessario sottoporsi al rito della circoncisione per poter ottenere la salvezza.

La disputa si concluderà con l'assemblea di Gerusalemme, dove verrà affermata la **novità della chiesa di Gesù** rispetto all'antico popolo di Dio: il Vangelo può incarnarsi in tutte le culture.

Il messaggio di salvezza che è Gesù, è un messaggio per tutti, senza distinzione di nazionalità o etnia.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare

cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più e giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui per elevare, insieme ai fratelli, la comune preghiera al Signore. Desideriamo affidarci a Lui, che è Via, Verità e Vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera.

♪ ♪ CANTO: Spirito di Dio

Spirito di Dio, scendi su di noi.

Spirito di Dio, scendi su di noi.

Fondici, plasmaci, riempici, usaci.

Spirito di Dio, scendi su di noi.

Spirito di Dio, scendi su di me...

Signore, noi ti ringraziamo
perché ci hai riuniti alla Tua presenza

per farci ascoltare la Tua Parola
in essa Tu ci riveli il Tuo amore
e ci fai conoscere la Tua volontà.

Fa tacere in noi ogni altra voce che non sia la Tua,
e perché non troviamo condanna nella Tua Parola

letta, ma non accolta,
meditata, ma non amata,
pregata, ma non custodita,
contemplata, ma non realizzata,
manda il Tuo Spirito Santo
ad aprire le nostre menti
e a guarire i nostri cuori.

Solo così il nostro incontro con la Tua Parola
sarà rinnovamento dell'alleanza,
comunione con Te e il Figlio
e lo Spirito Santo.

Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: At 15, 1-6. 22-26

¹*Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: “se non vi fate circoncidere, secondo l’usanza di Mosè non potete essere salvati”. ²Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. ⁴Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio avesse operato per mezzo loro.*

⁵*Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». ⁶Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.*

²²*Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. ²³E*

inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. ²⁵Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo.

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

♫ ♫ **CANONE: *Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno***

RIFLESSIONE GUIDATA

Dal Libro degli Atti emerge la natura della Chiesa, che non è una roccaforte, ma una tenda capace di allargare il suo spazio (cfr Is 54,2) e di dare accesso a tutti.

La Chiesa è “in uscita” o non è Chiesa, o è in cammino allargando sempre il suo spazio affinché tutti possano entrare, o non è Chiesa. «Una Chiesa con le porte aperte» (EG 46), sempre con le porte aperte.

Le chiese devono avere sempre le porte aperte perché questo è il simbolo di cosa è una chiesa: sempre aperta.

La Chiesa è «chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. [...] Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa» (EG 47).

Quanti si avvicinano alle nostre chiese trovano porte aperte o delle roccaforti?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Paolo non guarda il mondo pagano con ostilità, ma con gli occhi della fede.

In un tempo complesso come il nostro, emergono sfide che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza

paura.

Questo ci deve fare interrogare sul nostro modo di guardare le nostre città, i lontani.

Con quale sguardo li osserviamo? C'è indifferenza, disprezzo oppure con la fede sappiamo riconoscere i figli di Dio in mezzo alle folle anonime?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Fondamentale lezione offerta da Paolo è il respiro universale che caratterizza il suo apostolato.

Sentendo acuto il problema dell'accesso dei Gentili, cioè dei pagani, a Dio, che in Gesù Cristo crocifisso e risorto offre la salvezza a tutti gli uomini senza eccezioni, dedicò se stesso a rendere noto questo Vangelo, «buona notizia», cioè annuncio di grazia destinato a riconciliare l'uomo con Dio, con se stesso e con gli altri.

Dal primo momento egli aveva capito che questa è una realtà che non riguardava solo i giudei o un certo gruppo di uomini, ma che aveva un valore universale e si riferiva tutti, perché Dio è il Dio di tutti.

Siamo convinti del respiro universale del cristianesimo?

Con chi è "lontano" siamo il volto di Dio che chiama tutti alla Salvezza?

Siamo facilitatori o piuttosto controllori della fede?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (*musica di sottofondo*)

🎵 🎵 CANTO: *Anima missionaria*

1. Signore prendi la mia vita
prima che l'attesa diventi lunga in me
Tu dammi di fare ciò che vuoi
qualunque cosa sia chiamami con Te

**Rit. Portami dove l'uomo
abbia fame della Tua Parola
abbia sete della vita che Tu dai
dove manchi la speranza**

**dove tutto è sempre triste
perché ancora non sanno che ci sei**

2. Così andrò pellegrinando
ai popoli cantando che sei Signor
Con Te io non sarò mai stanco
nella preghiera sempre la Tua forza troverò
3. Ti do il mio cuore e spero
che sia uno strumento fedele come vuoi
Signore l'anima mia è in missione
Verso quella terra che attende il Tuo amor

Mentre si esegue un canto, i presenti si recano presso bastone/legno vicino all'altare per prendere il cartoncino con la Parola della settimana da mettere nella "sacca" ricevuta al momento dell'ingresso.

PREGHIERE SPONTANEE

Quando tutti sono ritornati al loro posto, il celebrante introduce le preghiere spontanee dicendo:

Abbiamo ascoltato in che modo l'apostolo annunciasse il Vangelo. Alle persone che "cercava", Paolo parlava di un Gesù che salva, che offre una vita nuova, una vita vera, che ama tutti a prescindere; ma non leggeva la loro vita né presentava loro regole e imposizioni. Quindi un approccio amorevole e accogliente.

Ora proviamo a leggere il nostro comportamento alla luce di quanto ascoltato e se possiamo affermare in piena sincerità che è altrettanto, fraterno ed amorevole, o piuttosto se non tende ad essere moralista ed autoreferenziale.

Pensiamo con calma e poi liberamente, traduciamo in preghiera quello che il Signore ha donato a ciascuno di noi affinché nella condivisione diventi lode.

Ad ogni preghiera rispondiamo:

**Signore, Ti lodo e Ti benedico per tutte le volte che con il Tuo aiuto
ho accolto amorevolmente l'altro.**

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Dio Padre, hai tanto amato il mondo
da dare il Tuo unico Figlio.
Egli nel dono di Sè
ha seminato ovunque la Speranza
e ha generato per Te nuovi figli
perché siano il riflesso della Tua bontà su questa terra.

Vogliamo seguire l'esempio
del grande Aposto delle genti
ed andare nel mondo,
per annunciare a tutti
il Tuo Amore che salva.

Non ci siano confini, non ci siano muri
che ci separano dall'incontro con gli altri:
l'Amore che portiamo investa il mondo.
Fa che diventiamo comunità evangelizzatrici
che accolgono, riflettono, propongono e incoraggiano.

Amen.

CANTO FINALE: *Madre, io vorrei*

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
E questo Figlio che non aspettavi non era per te

RIT. Ave Maria, Ave Maria Ave Maria, Ave Maria

2. Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi

3. Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così

Si ringrazia l'Ufficio Liturgico per la supervisione